



RASSEGNA STAMPA 31/10 - 1-2/11 2020

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole
24 ORE



1 Attacco

BCC S.GIOVANNI R.
BANCA E NUOVE FRONTIERE

La pandemia ha aperto nuovi scenari nella fruizione dei servizi bancari e del rapporto tra domanda e offerta

Soluzione individuata per mantenere sempre forte il legame tra l'istituto di credito e i fruitori delle attività

Lezioni sul web per i clienti

Tutorial esplicativi per meglio vivere i servizi in periodo Covid

L'hanno chiamata "Pandemic Fatigue". È la sindrome planetaria dovuta alla pandemia da coronavirus che sta creando incertezza economica e ansia psicologica tale da indurre un crescente disorientamento collettivo. Un sentimento che nasce e si alimenta non solo dall'imprevedibilità del virus ma anche dalla mancanza di solide basi formative riguardo al mondo del mercato e, più in generale, della finanza.

Per tali motivi, in questo mese di ottobre, il tema dell'educazione finanziaria assume una peculiarità del tutto particolare, rivelando un valore strategico. In Italia questo argomento assume una caratteristica speciale, dovuto alla ormai decennale crisi economica, acuita da un'emergenza sanitaria che nessuno poteva aspettarsi.

Occorre, dunque, la massima responsabilità nel decidere quali strumenti e azioni adottare per risollevare non solo le sorti del Paese ma di tutte le famiglie che, secondo la ricerca "Risparmio: futuro e presente", condotta nello scorso mese di settembre in vista della 96.ma Giornata del risparmio, stanno accumulando sempre più "fieno in cascina". Ed ecco



S.GIOVANNI ROTONDO
La sede della Bcc; a destra, il presidente Giuseppe Palladino



che l'educazione finanziaria assume un valore particolare, da diffondere e coltivare. Il nostro Paese, da questo punto di vista, occupa gli ultimi posti quanto a livello di conoscenza finanziaria (con un punteggio, nel 2017, di 3,5 - sul massimo di 7 - rispetto alla media del G20 di 4,3).

Con queste premesse la Banca di credito cooperativo di San Giovanni Rotondo, sulla scorta delle iniziative previste nell'ambito del mese di educazione finanziaria, ha approfondito questo argomento che riguarda tutti, in maniera da programmare e pianificare al meglio il proprio futuro oppure per cominciarne a mettere le

basi. Attraverso dei brevissimi video sono stati affrontati alcuni concetti base della finanza, con un linguaggio semplice e accessibile a tutti: conti correnti, prestiti personali, polizze assicurative, fondi pensione e piani individuali di risparmio.

Questo filone si inserisce nella già ampia proposta di video informativi che la Banca mette a disposizione dei propri soci e clienti: ad esempio, cliccando sul sito www.bccsangiovaninotondo.it, alla sezione video tutorial, è possibile visionare i filmati riguardanti le principali operazioni che è possibile effettuare con l'applica-

zione di mobile banking Inbank, nell'ottica di rendere estremamente semplice, anche per i non avvezzi alla tecnologia informatica, il rapporto con la Banca, evitando code e lunghe attese in filiale.

Con questi azioni la Bcc di San Giovanni Rotondo guidata dal presidente Giuseppe Pal-

ladino intende offrire ai propri soci e clienti un servizio di qualità al passo con i tempi, con la consapevolezza che l'informazione e l'educazione finanziaria non siano un atto semplicemente dovuto ma un autentico investimento in vista di un futuro da scrivere e che si prospetta pieno di incognite.

L'ISTITUTO Dieci filiali al servizio della Capitanata

Dieci filiali al servizio di un territorio socio-economico variegato e con all'ativo molte esigenze. È questa la mappa della Banca di credito cooperativo di San Giovanni Rotondo, sempre più punto di riferimento per privati e aziende della provincia di Foggia. «Siamo una società cooperativa che fa della mutualità il proprio principio base - ricordano i vertici dell'istituto bancario - e ci impegniamo a soddisfare i bisogni finanziari dei soci e clienti promuovendo soluzioni personalizzate adatte ad ogni tipo di richiesta». Un progetto che raccoglie le esigenze e le istanze di una comunità e di alcuni suoi attori come terziario, commercio e agricoltura. «Perché siamo espressione del territorio in cui operiamo - aggiungono dalla Bcc - una banca legata alle famiglie e alle piccole e medie imprese, agiamo da volano per l'economia del territorio, creando un circolo virtuoso che ha inizio con la raccolta e la gestione del risparmio della clientela privata, si alimenta con il reinvestimento di queste risorse nell'economia locale attraverso l'erogazione di finanziamenti alle imprese e alle famiglie, e si chiude con il sostegno alla crescita e all'occupazione nelle nostre comunità».

LA GIORNATA DEL RISPARMIO**IL MINISTRO DELL'ECONOMIA**

Gualtieri: «Moratorie e garanzie, termini spostati a fine giugno»

Gianni Trovati — a pag. 5

Moratorie e garanzie prorogate fino a giugno

Il Mef. Il ministro conferma che nella legge di bilancio ci saranno le misure di supporto alle imprese e incentivi alle Fondazioni per l'aiuto ai territori



Risiko bancario. L'incertezza causata dal Covid - secondo Gualtieri - aumenta l'urgenza di fusioni bancarie «basate su solidi piani industriali». Intanto Mps lunedì riunisce un nuovo cda straordinario dopo quello in cui giovedì si sono decisi i nuovi accantonamenti per rischi legali

300

MILIARDI DI EURO DI MORATORIE

Moratorie a 300 miliardi, prestiti garantiti per 96,6 miliardi a Pmi e per 16,1 miliardi a imprese grandi tramite la Sace

Gianni Trovati

ROMA

Per gestire la nuova ondata di crediti deteriorati prodotti dalla crisi sanitaria l'Italia preme in Europa per ampliare la «cassetta degli attrezzi» nelle mani delle autorità per attenuare i colpi sull'economia reale. E per far accelerare il progetto di Unione del mercato dei capitali e dei progetti sul retail che il Tesoro tornerà a chiamare dal 9 novembre con il nuovo BTP Futura. Ma la regolamentazione da sola non basta. Perché le incognite determinate dal Covid aumentano l'urgenza di fusioni «promosse dai mercati e basate su solidi piani industriali».

Nel suo intervento alla Giornata del risparmio il ministro dell'Economia Gualtieri indossa anche i panni piuttosto inusuali di pivot nel rischiod bancario. In uno scenario che vede il Mef giocare su tre livelli. Come azionista di maggioranza del Monte dei Paschi, prima di tutto, che lunedì riunisce un nuovo cda straordinario dopo quello in cui giovedì si sono decisi i nuovi accantonamenti per rischi legali e cerca faticosamente il partner per la riprivatizzazione; come motore dell'azione legislativa, con la norma sugli incentivi fiscali per le fusioni tornata anche se fra mille incognite nel cantiere della manovra. E come soggetto interessato a una ripresa economica post-Covid che ha bisogno come il pane di

un sistema del credito non azzoppato dalla futura eredità della crisi.

Proprio la declinazione economica della pandemia, e i rischi concreti di un suo allungamento che sposta in avanti le prospettive di ripresa, moltiplicano le cinghie di trasmissione che devono girare a pieno ritmo fra Mef e mondo delle banche. La prima, quella delle moratorie e delle garanzie, è partita dopo qualche incertezza iniziale (il contatore aggiornato parla di moratorie per oltre 300 miliardi divisi fra 2,7 milioni di richieste, di prestiti garantiti per 96,6 miliardi a 1,2 milioni di Pmi e per 16,1 miliardi a 792 imprese medio-grandi per il tramite di Sace). E dopo gli ultimi correttivi che hanno esteso a giugno 2021 le aperture del Temporary Framework sugli aiuti di Stato, anche l'architettura italiana delle moratorie e delle misure di supporto alle imprese sarà prorogata dalla legge di bilancio, come ieri Gualtieri ha confermato ufficialmente.

Sempre dalla legge di bilancio, nonostante la fatica del suo cammino stretto dalle incognite di una nuova gelata da restrizioni anti-Covid, dovrebbero arrivare novità anche per le Fondazioni bancarie. Gualtieri ha parlato di misure allo studio per sostenere «attraverso la leva fiscale» l'azione delle Fondazioni per l'aiuto ai territori. Le strade possibili sono due. La prima guarda a un rilancio dei crediti d'imposta per il «welfare di comunità», che sconta (con il 65%, fino al 31

dicembre) i finanziamenti per i progetti di contrasto alle povertà e alle fragilità sociali, a tutela di infanzia, anziani e disabili, l'inclusione socio-lavorativa e la dotazione di strumenti sanitari per Asl, ospedali, enti locali e del terzo settore. L'altra è la deducibilità dei dividendi, sempre con l'obiettivo di ridurre la quota di risorse che il fisco intercetta sottraendole agli interventi per le comunità locali.

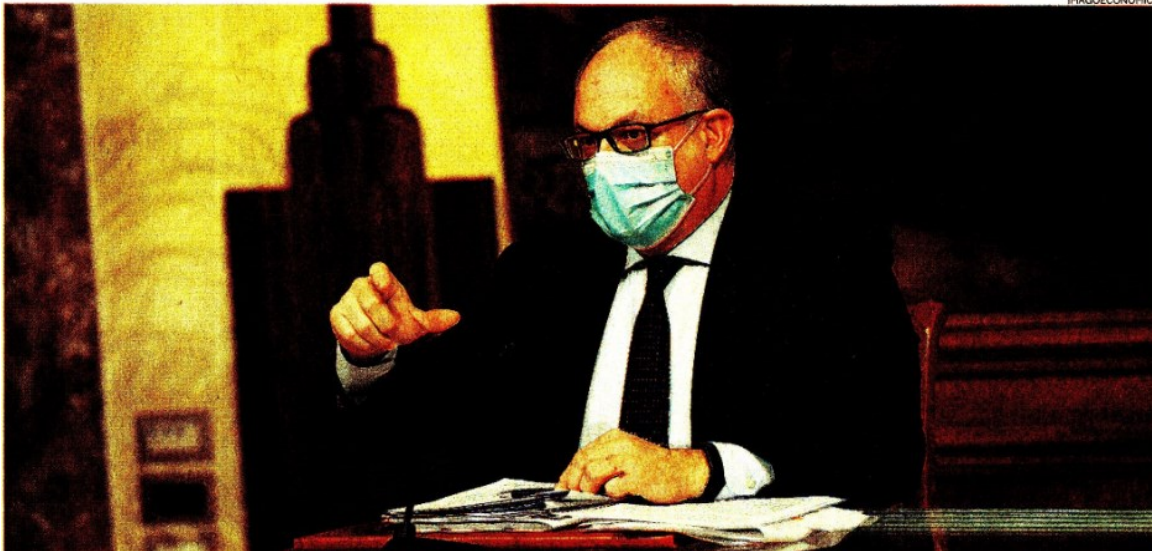
Ma se le Fondazioni sono una prima linea contro le povertà allargate dalla pandemia, tocca al sistema bancario il compito di farsi trovare pronto quando l'economia potrà ripartire davvero al di là dei rimbalzi congiunturali. Sul piano tecnico, gli istituti sono arrivati all'impatto con la nuova crisi più in salute rispetto al 2008-2011. Il rafforzamento patrimoniale è proseguito nei primi sei mesi 2020, durante i quali il Ceta è salito dal 14 al 14,8%, ed è andato avanti anche lo smaltimento degli Npl, scesi a 67 miliardi netti (3,1% dei crediti erogati).

Ma i segni del cambio di rotta ci sono già: le svalutazioni sui crediti sono

aumentate del 53% rispetto ai primi sei mesi del 2019 mentre la redditività del capitale si è quasi dimezzata dal 7,1 al 3,7%. Indici di debolezza che secondo Gualtieri vanno affrontati con un «atteggiamento proattivo» delle autorità e del mercato. Per non trovarsi al momento della ripresa con il motore del credito in panne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due opzioni per gli Enti bancari: o crediti d'imposta per il «welfare di comunità» o dividendi deducibili **Per gestire la nuova ondata di Npl l'Italia chiede all'Europa di ampliare la «cassetta degli attrezzi»**



IMAGOECONOMICA

Il ministro.
Il titolare del dicastero dell'Economia, Roberto Gualtieri, assicura la proroga delle moratorie

Licenziamenti, proroga al 21 marzo

LAVORO

L'annuncio del premier: esteso il divieto, nessun onere sulle aziende

Patuanelli: risultato frutto del dialogo. Catalfo: segnale importante per lavoratori

La cassa integrazione d'emergenza si allunga di 12 settimane, gratuite per le imprese, indipendentemente dal calo del fatturato. La tornata di sussidi nella legge di Bilancio va ad aggiungersi alle 6 settimane del Dl Ristori, arrivando a 18 settimane complessive. Il blocco dei licenziamenti economici individuali e collettivi viene prorogato fino al 21 marzo. Sono i punti qualificanti dell'intesa raggiunta ieri dal governo con i sindacati.

Pogliotti e Tucci — a pag. 3

CONFINDUSTRIA

«Proroga solo se la Cig Covid sarà gratuita: ok di Conte»

Stop ai licenziamenti fino a marzo Cassa Covid gratuita per le imprese

Confindustria. «Ok alla proroga per l'emergenza solo se le aziende non pagheranno la Cig Covid: su questo c'è l'impegno del premier»
Conte illustra alle parti la norma, via libera anche dai sindacati



Carlo Bonomi, presidente di **Confindustria**. «La proroga del blocco dei licenziamenti per ragioni di emergenza è giustificata se per le imprese che utilizzano la cassa Covid l'accesso non prevede alcuna contribuzione, e il premier ha convenuto che così sarà».

Pagina a cura di **Giorgio Pogliotti e Claudio Tucci**

La cassa integrazione d'emergenza Covid si allunga di altre 12 settimane, questa volta completamente gratuite per le imprese, indipendentemente cioè dal calo del fatturato. La nuova tornata di sussidi emergenziali che sarà finanziata con la legge di Bilancio si somma alle 6 settimane già previste dal Dl 137 in larga parte onerose per le aziende; si arriva così a 18 settimane complessive, con uno stanziamento di oltre 6 miliardi di euro (2 per le prime sei settimane, oltre 4 miliardi per le restanti 12 settimane). Nel contempo scatta una nuova proroga del blocco dei licenziamenti economici individuali e collettivi, che si allunga dal 31 gennaio (del Dl Ristori) al 21 marzo.

Le novità sono state annunciate ieri dal premier, Giuseppe Conte, nell'in-

contro con i leader di Cgil, Cisl e Uil, assieme ai ministri di Lavoro, Economia e Sviluppo economico, rispettivamente Nunzia Catalfo, Roberto Gualtieri e Stefano Patuanelli, preceduto giovedì dal confronto con i vertici di **Confindustria**. Si è così raggiunta l'intesa con i sindacati, che dopo il mancato accordo al precedente round negoziale avevano ventilato il ricorso allo sciopero generale a sostegno dell'allungamento della Cig e del blocco dei licenziamenti fino a fine marzo. «Stiamo vivendo una situazione complessa, con tanta preoccupazione e sofferenza – ha detto il premier Conte – Per questi motivi, l'esecutivo ritiene di dover fare uno sforzo finanziario ulteriore e dare un messaggio a tutto il mondo lavorativo di certezza e sicurezza».

Le nuove 12 settimane di Cassa Covid saranno quindi tutte gratis per le

imprese, a differenza delle prime sei, previste dal decreto Ristori, che invece sono a carico delle aziende se hanno subito un calo di fatturato inferiore al 20% (mentre sono gratuite per perdite di fatturato superiori e per quei datori interessati dalle misure restrittive dell'ultimo Dpcm). L'allungamento del blocco dei licenziamenti fino al 21 marzo, da quanto si apprende, manterrebbe anche le attuali deroghe, in primis, la possibilità di stipulare accordi azien-

dali con i sindacati più rappresentativi di incentivo alla risoluzione del rapporto di lavoro (con l'assenso, quindi, del lavoratore interessato), o in caso di cessazione d'attività o di fallimento aziendale. Sempre in previsione della legge di Bilancio è allo studio anche un rafforzamento della Naspi (con l'eliminazione del décalage e criteri più vantaggiosi per l'accesso dei precari). «Nell'interlocuzione diretta avuta oggi (ieri per chi legge, ndr) con il Presidente del Consiglio – è il commento del presidente di **Confindustria**, **Carlo Bonomi** –, Conte ci ha illustrato l'intenzione del governo di confermare fino a marzo il doppio regime di estensione Cig e blocco licenziamenti. Gli abbiamo confermato quanto detto ieri nell'incontro con il Mef, il Mise e il Ministero del Lavoro. Per **Confindustria** la proroga per ragioni di emergenza è giustificata se per le imprese che utilizzano la cassa Covid l'accesso non prevede alcuna contribuzione, e il premier ha convenuto che così sarà».

Dalla prossima settimana il ministro Catalfo ha annunciato «l'avvio del confronto con le parti sociali per la riforma degli ammortizzatori sociali e il rafforzamento delle politiche attive del lavoro». L'obiettivo è avere strumenti per la presa in carico di quanti perderanno il lavoro quando terminerà il blocco dei licenziamenti, e il sostegno all'occupabilità. È un «buon risultato» per i leader di Cgil, Cisl e Uil, rispettivamente Maurizio Landini, Annamaria Furlan e Pierpaolo Bombardieri: «Il governo ha accettato la nostra richiesta sulla proroga nella Legge di Bilancio di 12 settimane di Cig Covid ed il blocco dei licenziamenti al 21 marzo. Si avvia dalla prossima settimana un confronto sulla riforma degli ammortizzatori e le politiche attive, inoltre saranno calendarizzati una serie di incontri sulla legge di Bilancio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prossima settimana le parti al tavolo sulla riforma degli ammortizzatori e le politiche attive

Blocco dei licenziamenti e cassa integrazione gratuita fino a marzo

Mentre i contagiati toccano quota 31.084, arriva l'allarme dell'Iss: in 11 Regioni - Abruzzo, Basilicata, Calabria, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana Val d'Aosta e Veneto - il sistema sanitario è a rischio collasso e servono misure immediate. Il governo prepara un nuovo Dpcm, ma si divide sull'eventuale chiusura delle scuole. Con il Pil del terzo trimestre al +16,1%, l'esecutivo decide il blocco dei licenziamenti fino a marzo, oltre alla gratuità della Cig Covid per le imprese.

● da pagina 2 a pagina 11

Il governo media Stop ai licenziamenti fino alla fine di marzo

Verranno finanziate altre 12 settimane di Cig Covid gratis per le imprese
Bonomi: "Così il blocco è giustificato". Landini: "È il segnale giusto"

La ministra Catalfo
"Ora incontri
per la riforma degli
ammortizzatori"

di **Rosaria Amato**

ROMA - Proroga del blocco dei licenziamenti e cassa integrazione straordinaria gratuita fino alla fine di marzo. Il governo «ritiene di dover fare uno sforzo finanziario ulteriore e dare un messaggio a tutto il mondo lavorativo di certezza e sicurezza», spiega il presidente del Consiglio Giuseppe Conte. E così, in apertura dell'incontro con i sindacati arriva subito l'annuncio di accoglimento delle richieste di tutte le parti sociali. I sindacati avevano minacciato lo sciopero in assenza di una proroga del blocco a marzo, mentre **Confindustria** aveva posto come condizione la gratuità della cassa Covid per le imprese. E infatti accoglie con favore la decisione del governo: «La proroga del blocco dei licenziamenti per ragioni di emergenza è giustificata se l'accesso alla cassa Covid non prevede alcuna contribuzione per le imprese che la utilizzano e il premier ha convenuto che sarà così», si legge in una nota. La gratuità generalizzata della cassa Covid si presentava però come una condizione di particolare onerosità per via della difficoltà di reperire ulteriori risorse: ha provveduto il ministero dell'Economia, grazie a una diversa articolazione di fondi già previsti dalla legge di Bilancio 2021, 5 miliar-

di, che si aggiungono a 1,1 miliardi stanziati nel decreto agosto. I primi 2 miliardi sono stati già impiegati per finanziare le prime 6 settimane di nuova Cassa Covid, previste dal decreto Ristori, mentre gli altri 4 verranno utilizzati da gennaio. Risorse che permettono dunque di garantire la cassa Covid-19 per tutto il periodo senza oneri per le imprese, a prescindere dalle perdite di fatturato. In seguito, ha spiegato il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo, le aziende che ne hanno diritto potranno ricominciare a usare la cassa integrazione ordinaria. Le altre potranno chiedere di utilizzare ancora la Cig straordinaria, ma è difficile pensare che all'uso si accompagni ancora il divieto di licenziamento. Certo molto dipenderà dalla situazione della pandemia e dell'economia. E l'obiettivo rimane comunque quello di costruire soluzioni stabili, non più di emergenza, un punto su cui **Confindustria** ha insistito molto al tavolo delle trattative: «Già dalla prossima settimana avvierò il confronto con le parti sociali per la riforma degli ammortizzatori sociali e il rafforzamento delle politiche attive del lavoro», annuncia infatti il ministro Catalfo. «L'intesa darà un po' di respiro a tutti i lavoratori e a tutte le lavoratrici - osserva la leader della Cisl, Annamaria Furlan - permettendoci di arrivare alla fine di marzo con una riforma vera, indispensabile per questo Paese». «Abbiamo fatto un buon lavoro insieme. Avevamo bisogno di dare un messaggio e lo abbiamo da-

to», commenta con altrettanta soddisfazione il segretario generale della Cgil Maurizio Landini. «Uscire dalla crisi non sarà facile ma ci impegneremo con determinazione e impegno comune. Oggi il governo ha fatto la scelta giusta», concorda il segretario generale della Uil Pierpaolo Bombardieri.

In un post su Facebook il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri ricambia la cortesia: «Grazie al dialogo con le parti sociali, risultato raggiunto» Il clima durante l'incontro è talmente buono che il premier Conte scherza con i leader sindacali: rilevando che al suo annuncio non seguono «nè sorrisi nè gesti di soddisfazione» chiede se ci sono osservazioni. Non ricevendo risposte chiede: «Siete senza audio o senza parole?». «La seconda che ha detto presidente», risponde Landini.

La proroga del blocco dei licenziamenti, spiegano fonti del Tesoro, arriverà fino alla fine di marzo, e non fino al 21, come era stato calcolato inizialmente, per via di "code" del periodo precedente. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Manovra, 7 miliardi nel pacchetto per il Sud

IL PIANO PROVENZANO

Definite le norme della legge di bilancio per il Mezzogiorno. Nel 2021 5,7 miliardi serviranno per il primo anno di proroga della decontribuzione del 30%, 1 miliardo

andrà al rinnovo del credito di imposta per gli investimenti al Sud. Le altre risorse per il bonus ricerca rafforzato, i poli di innovazione pubblico-privato e le aree interne. Il Fondo sviluppo e coesione salirà allo 0,6% del Pil.

Carmine Fotina — a pag. 6

Sud, pacchetto da 7 miliardi nel 2021

In arrivo. Decontribuzione fino al 2023 con React-Eu, poi fino al 2029 copertura grazie al Fondo sviluppo e coesione

Le altre misure. 1 miliardo sul bonus investimenti dal 25 al 45%. Centri Innovazione pubblico-privato e nuova norma sblocca Zes

Carmine Fotina

ROMA

Il negoziato con la Commissione europea è ancora in corso ma nella legge di bilancio potrà già entrare la norma per la proroga, dal 2021, della decontribuzione nelle regioni meridionali. È uno dei punti fermi del confronto in corso tra il ministero del Sud e il ministero dell'Economia. Questa misura sommata ad altre, a partire dal rinnovo del credito di imposta per gli investimenti, produce per il 2021 un impegno per l'erario di poco meno di 7 miliardi.

La decontribuzione (esonero del 30% dei contributi previdenziali e assistenziali a carico dei datori di lavoro privati non agricoli per rapporti di lavoro dipendente) è stata avviata in via sperimentale per il periodo ottobre-dicembre 2020. Per il primo anno di proroga, il 2021, il Tesoro ha calcolato un effetto finanziario di 5,7 miliardi. La misura sarà finanziata fino al 2023 con le risorse straordinarie del programma europeo React-Eu per 7 miliardi e attraverso la finanza pubblica per il restante fabbisogno. Diverso il discorso per il periodo 2024-2029 che sarà comunque incluso nella norma: la decontribuzione, che avrà un onere calante (scende al 20% nel 2026-2027 e al 10% nel 2028-2029) sarà momentaneamente garantita attraverso il Fondo sviluppo e coesione in attesa di coperture alternative. Per quanto riguarda il negoziato con la Ue, che si punta a chiu-

dere entro l'anno, il governo dovrà produrre ora una dettagliata analisi di impatto sull'occupazione come richiesto da Bruxelles.

Confermata la proroga per il prossimo anno del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali, misura che nel 2020 è stata finanziata con 674 milioni ma sulla quale quest'anno il Tesoro conta di mettere 1 miliardo alla luce delle nuove stime di tiraggio. La misura fin dagli anni scorsi è stata considerata di elevato impatto dalle imprese, come confermato anche in un recente incontro tra il ministro del Sud Giuseppe Provenzano e il presidente di **Confindustria Carlo Bonomi**. Il "bonus" continuerà ad applicarsi in misura del 45% per le piccole imprese, del 35% per le medie e del 25% per le grandi.

Il capitolo Mezzogiorno della manovra conterrà la ridefinizione del plafond del Fondo sviluppo e coesione, che per il ciclo di programmazione 2021-2027 varrà lo 0,6% del Pil (73,5 miliardi) rispetto allo 0,5% del 2014-2020 (58 miliardi) con 5 miliardi annui di disponibilità di cassa assicurati nel primo triennio. Scatta poi la proroga, con circa 150 milioni, della versione rafforzata del credito di imposta per investimenti in ricerca al Sud (fino al 45% per le piccole imprese rispetto al 12% riconosciuto a livello nazionale). Ci sarà un prestanziamento per il progetto dei poli di innovazione pubblico-privato, sul modello di quello sorto a San Gio-

vanni a Teduccio in provincia di Napoli: 50 milioni per ora, in attesa dei fondi del Recovery Plan. Spazio anche per una nuova norma che dopo un lungo stallo cercherà di fare avanzare le Zone economiche speciali: un ufficio centrale cui faranno capo i vari commissari straordinari (già nominato quello di Gioia Tauro, in arrivo quello della Zes Ionica che fa perno su Taranto).

In predico di entrare in legge di bilancio anche il rinnovo dello stanziamento per le aree interne (concentrandosi però su un gruppo di «Comuni marginalizzati») e la misura concordata da Provenzano e il ministro della Pa Fabiana Daddone che, utilizzando fondi Ue, prevede la possibilità di effettuare concorsi per l'assunzione a tempo determinato di personale qualificato che affianchi l'amministrazione nell'attuazione della prossima programmazione comunitaria 2021-27. Si lavora poi insieme all'Interno ad alcune norme anti-riciclaggio ed anti-usura ritenute di forte importanza al Sud ma che saranno applicabili a livello nazionale. E con il ministero del Lavoro Nunzia Catalfo si discute ancora della possibilità di un canale per le donne al Sud nell'ambito della decontribuzione per gli under 35 per le nuove assunzioni stabili, in arrivo anch'essa su scala nazionale.

LE PRINCIPALI NOVITÀ

- 1 TAGLIO DEL COSTO DEL LAVORO**
Decontribuzione
Copertura con 7 miliardi di risorse Ue
- 2 BONUS INVESTIMENTI**
Proroga nel 2021
Stanziamiento previsto di 1 miliardo
- 3 FONDO SVILUPPO E COESIONE**
Sale allo 0,6% del Pil
Per il 2021-2027 si tratta di 73,5 miliardi



IMAGOECONOMICA

Mezzogiorno.
Il ministro del Sud
Giuseppe
Provenzano